

COMUNE DI GRANA MONFERRATO

PROVINCIA DI ASTI

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PRGC ai sensi del 7°c. dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

ADEGUAMENTO ALLA L.R. n° 28/99 e s.m.i.

MODIFICHE ALLE AREE RESIDENZIALI E MODESTE VARIAZIONI ALLE AREE PRODUTTIVE

TAVOLA 3.10

SVILUPPO AREE CENTRO ABITATO

SVILUPPO AREE RESIDENZIALI

AREE EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE

SVILUPPO AREE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

SCALA : 1:2000

aggiornamento cartografico Luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO COMUNALE

DELIBERA CONSILIARE N. DEL

DEL

Ramello
 DOTT. ARCH. PIERLUIGI RAMELLO

PROGETTO studio di architettura
 maggiora e ramello associati
 via p. micaia N. 30
 14100 ASTI

DOTT. ARCH. PIERLUIGI RAMELLO

LEGENDA

AREE ED EDIFICI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE scala 1:2000
 AREE ED EDIFICI PER ATTREZZATURE E SERVIZI scala 1:2000

perimetro centro storico (L.R. 56/77 art.24)
 addensamento storico rilevante (D.C.R. 24 marzo 2006 n. 59-10831)

INTERVENTI FUORI DEL CENTRO STORICO

	Area di ristrutturazione edilizia	Area di completamento	Area a verde privato
	Area per il verde, gioco, sport	Area per il parcheggio	Area agricola speciale

INFRASTRUTTURE VIARIE

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

AREE SOGGETTE A VINCOLI

AREE SOGGETTE A MODIFICA CON LA PRESENTE VARIANTE PARZIALE (red circle)

AREE MODIFICATE IN SEDE DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE STRUTTURALE CON D.C.R. n. 10-5461 (introduzione ex-officio) (blue circle)

NOTA SULLE AREE DI DEGRADO GEOLOGICO

Le aree di CLASSE II, CLASSE IIIA1, CLASSE IIIA2, FA e FQ, EeA, sono rappresentate nella presente tavola come trasposizione della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" scala 1:10.000 redatta dal Geologo Dott. Alberto Tissoni.

Le possibili imprecisioni, dovute al passaggio di scala, potranno essere rettifiche dall'Amministrazione Comunale, previa documentazione geologica nei termini previsti dalla L.R. 56/77 e s.m.i.

LEGENDA

CLASSE II
 Le porzioni di territorio appartenenti alla classe II presentano moderata pericolosità geomorfologica. E' necessario eseguire opportune indagini geognostiche da eseguirsi prima della fase di progettazione o con accorgimenti tecnici di carattere edile, come previsto dal D.M. 11.2.89 e realizzarle a livello di progetto esecutivo, opportunamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrizionale.

CLASSE IIIA1
 Nelle porzioni di territorio appartenenti alla classe IIIA1 sono previsti solamente interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Non sono possibili nuove costruzioni né pubbliche né private.

CLASSE IIIA2
 Nelle porzioni di territorio appartenenti alla classe IIIA2 non sono possibili nuove opere o nuove costruzioni nemmeno a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.

FA5 - Colamento lento attivo
 FA10 - Frana composta attiva
 FQ5 - Colamento lento quiescente
 FQ3 - Frana con movimento gravitativo rotazionale quiescente
 FQ10 - Frana composta quiescente

EeA - Area a pericolosità di esondazione

Area TV - residenziale di nuovo impianto -
 per l'attuazione degli interventi previsti dal piano, durante la fase progettuale dovrà essere realizzata una approfondita indagine geologica, geotecnica e geomorfologica avendo particolare cura nell'evidenziare, anche in forma grafica, le modalità di regimazione delle acque superficiali e profonde qualora presenti. Tale relazione dovrà includere le verifiche di stabilità del versante nelle condizioni attuali e nelle condizioni ad edificazione geotecnica.

Occorrerà prevedere una ulteriore Relazione Geologica e Geotecnica appena effettuati i lavori di sbancamento per la realizzazione dell'edificazione che verifichi gli assunti geotecnici e geologici ipotizzati nella prima relazione.

Nel caso occorrerà revisionare le verifiche di stabilità effettuate in precedenza.

Nella realizzazione degli edifici occorrerà prevedere una tipologia costruttiva che segua l'attuale conformazione del pendio evitando la creazione di sbancamenti i quali potrebbero agire da richiamo destabilizzando la parte a monte già urbanizzata.

